che determinano il contesto del compito stesso. Altro fattore determinante per il successo del compito è costituito dal tempo: una adeguata disponibilità di tempo per la pianificazione e l'esecuzione dei compiti permette al candidato di adottare ed applicare in modo più consapevole ed efficace le strategie che ritiene più opportune.
Inoltre nella certificazione CILS è considerato molto importante il ruolo del somministratore, in particolare nella somministrazione delle prove di produzione orale. Infatti, il comportamento del somministratore può influenzare la *performance* del candidato e, conseguentemente, può condizionare la valutazione.

1.4.4.3 Le procedure di valutazione

Le prove di esame sono valutate presso il Centro Certificazione dell'Università per Stranieri di Siena, che ha elaborato i criteri per la valutazione delle abilità e delle varie tipologie di prove, e la relativa modalità di attribuzione dei punteggi. L'affidabilità dei risultati è stata alla base della decisione di valutare tutte le prove, comprese le prove di produzione orale, centralmente, sotto il diretto controllo del Centro CILS. In questo modo è possibile affidare la valutazione a valutatori esperti, formati non in modo estemporaneo, ma permanente, al fine di condividere la filosofia del Centro CILS, i criteri e le scelte applicative attraverso il confronto e la discussione continua. L'esplicitazione, la condivisione, la coerenza, la discussione di criteri e scelte è sembrata l'unica strada, ad oggi, per poter almeno limitare l'influenza della soggettività nel giudizio. Possiamo anzi affermare che la scelta operata dal Centro CILS ha promosso la figura professionale del valutatore delle competenze linguistico-comunicative. Il Centro CILS inoltre organizza continuamente percorsi di professionalizzazione in questo settore, dai corsi per la somministrazione dell'esame al Master di II livello per "Valutatori della competenza linguistico-comunicativa in L2" di prossima attivazione, dedicati a tutti coloro che si occupano di insegnamento/ apprendimento delle lingue straniere (e non solo dell'italiano) e desiderano acquisire una professionalità nel campo della valutazione.

1.4.4.4 I criteri di valutazione

Per le prove chiuse di tutti i livelli, è attribuito un punteggio prestabilito per ogni risposta esatta e un punteggio 0 per ogni risposta sbagliata o omessa. La penalizzazione per le risposte sbagliate è introdotta solo nel caso in cui al candidato sia richiesto di individuare la presenza di informazioni in un testo, per evitare che un candidato ottenga il punteggio massimo segnando tutte le risposte. Nelle prove relative a ciascuna abilità vengono valutati solo gli aspetti ad essa inerenti: ad esempio la prova di comprensione della lettura serve a valutare la capacità di leggere e comprendere un testo e non le conoscenze grammaticali.
Per le prove soggettive, la certificazione CILS si propone di misurare l'adeguatezza delle prestazioni in base ai descrittori di ciascuna *performance*. Pertanto le prove sono valutate secondo il profilo di competenza linguistica e comunicativa previsto per ciascun livello, l'adeguatezza ai compiti richiesti, il livello di autonomia e di padronanza nella gestione della lingua che si presuppone in possesso del candidato per lo svolgimento di quel compito, l'efficacia comunicativa.
Obiettivo non è quindi contare gli errori prodotti, ma verificare l'adeguatezza della *performance* al profilo di competenza.

Gli indicatori, cioè gli aspetti che vengono considerati nella valutazione delle produzioni scritte sono:

- *efficacia comunicativa*, con cui si intende la capacità del candidato di far passare l'informazione, il messaggio. In tal senso il peso dell'efficacia comunicativa varia in base al profilo di compentenza. Nei livelli basici (A1 e A2) il passaggio dell'informazione, ossia la capacità del candidato di produrre messaggi comprensibili, ha una maggiore importanza rispetto alla correttezza. Ciò significa che sono considerati accettabili produzioni/messaggi che contengano errori di morfosintassi, lessico, ortografia, ma non di entità tale da compromettere la trasmissione/comprensione del messaggio stesso.
  Anche nei livelli autonomi, UNO-B1 e DUE-B2, l'efficacia comunicativa ha un forte peso e prevale sugli aspetti formali. Nei livelli TRE-C1 e QUATTRO-C2, invece, l'efficacia comunicativa esprime prevalentemente la coerenza e la coesione del testo. (Per *coerenza* si intende il carattere unitario di un testo, cioè il fatto che un testo deve presentare una struttura che lega le sue parti sul piano semantico-pragmatico o su quello logico. Per *coesione* si intende l'insieme dei legami che si stabiliscono tra le varie parti di un testo, di tipo semantico-lessicale e di tipo morfosintattico);

- *registro/adeguatezza stilistica*, con cui si intende l'uso del registro formale/informale secondo le regole pragmatiche e l'adeguatezza del testo alla tipologia testuale;
- *adeguatezza di contenuto*, con cui si intende la produzione di un testo contenutisticamente adeguato e coerente all'input dato;
- *correttezza morfosintattica*, con cui si intende l'uso adeguato delle strutture e forme previste dal livello di competenza;
- *adeguatezza e ricchezza lessicale*, con cui si intende l'uso di un lessico adeguato al contesto di comunicazione previsto nel livello;
- *ortografia e punteggiatura*, con cui si intende il rispetto delle convenzioni ortografiche dell'italiano standard.

Gli aspetti che vengono considerati nella valutazione delle produzioni orali sono:

- *efficacia comunicativa*, con cui si intende la capacità di comprendere l'interlocutore, mantenere il flusso del discorso, interagire rispettando i turni della conversazione, mettere in atto strategie comunicativamente efficaci in relazione ai compiti richiesti in ciascun livello;
- *adeguatezza di registro e di varietà linguistica*, con cui si intende l'uso del registro formale/informale secondo le regole pragmatiche e l'adeguatezza del testo alla tipologia testuale richiesta;
- *correttezza morfosintattica*, con cui si intende l'uso adeguato delle strutture e delle forme previste dal livello di competenza;
- *adeguatezza e ricchezza lessicale*, con cui si intende l'uso di un lessico adeguato al contesto di comunicazione previsto nel livello;
- *pronuncia e intonazione*, con cui si intende la padronanza del sistema fonologico della lingua italiana.

Per la valutazione delle prove vengono utilizzate apposite griglie di valutazione: vengono analizzati i diversi aspetti della produzione e per ciascun aspetto viene stabilito il punteggio da attribuire.

1.4.4.5 L'attribuzione dei punteggi

Per ottenere la certificazione CILS il candidato deve superare tutte le abilità. Se il candidato supera solo alcune abilità, il risultato ottenuto è capitalizzabile: in un esame successivo il candidato può sostenere solo le prove relative alla o alle abilità non superate. Le abilità capitalizzate valgono per un anno dalla data del primo esame sostenuto.
Per livelli A1 e A2 nei moduli che hanno una struttura con cinque abilità (ascolto, comprensione della lettura, analisi delle strutture di comunicazione, produzione scritta, produzione orale) viene attribuito un punteggio massimo di 12 punti per ciascuna abilità. Per superare un'abilità occorre ottenere il punteggio minimo di 7 punti. Il punteggio totale massimo ottenibile è 60. Il punteggio minimo è 35.
Nel modulo per l'integrazione in Italia, che ha una struttura con quattro abilità (ascolto, comprensione della lettura, produzione scritta, produzione orale), viene attribuito un punteggio massimo di 18 punti per le abilità di comprensione dell'ascolto e di produzione orale ed un punteggio massimo di 12 punti per le abilità di comprensione della lettura e di produzione scritta. Per superare le abilità di comprensione dell'ascolto e di produzione orale occorre ottenere il punteggio minimo di 10 punti, mentre per superare le abilità di comprensione della lettura e di produzione scritta occorre ottenere il punteggio minimo di 7 punti. Il punteggio totale massimo ottenibile è 60. Il punteggio minimo è 34.
Per il livello A1 del modulo bambini, che ha una struttura con quattro abilità (ascolto, comprensione della lettura, produzione scritta, produzione orale), viene attribuito un punteggio massimo di 12 punti per ciascuna abilità. Per superare un'abilità occorre ottenere un punteggio minimo di 7 punti. Il punteggio massimo ottenibile è 48. Il punteggio minimo è 28.
Nei livelli UNO-B1, DUE-B2, TRE-C1, QUATTRO-C2 ciascuna delle cinque abilità (ascolto, comprensione della lettura, analisi delle strutture di comunicazione, produzione scritta, produzione orale) ha un punteggio massimo di 20 punti. Per superare una abilità occorre ottenere il punteggio minimo di 11 punti. Il punteggio totale massimo ottenibile è 100. Il punteggio minimo è 55.

1.4.5 Considerazioni etiche

Le considerazioni etiche rappresentano un altro degli aspetti fondanti della valutazione nella certificazione CILS. Occorre infatti tenere sempre presente il ruolo sociale che i test e i giudizi sulla competenza hanno assunto al giorno d'oggi e la funzione che è stata loro assegnata anche dalle politiche linguistiche europee. Se un ente certificatore è un garante nei confronti degli individui e della società del raggiungimento di un determinato livello di competenza linguistico-comunicativa, attraverso pratiche formalizzate e istituzionalizzate, tutto il suo operare deve essere improntato da varie considerazioni etiche. La certificazione, come ogni altra procedura di valutazione formalizzata, è infatti uno strumento di promozione individuale, ma anche di selezione moralmente accettabile solo se non prescinde dalla equità nel trattamento di chi ad essa si sottopone e parimenti rappresenta una garanzia di convivenza e di integrazione fondata sui valori, costituzionalmente definita. Valutare non è mai una operazione neutra, e ancora di meno lo è il certificare, atto che ha un fortissimo valore simbolico. L'esito di un esame di certificazione può condizionare il percorso formativo o la vita lavorativa di un individuo: essere ammessi in una università, poter svolgere una professione in cui è richiesta una determinata competenza linguistica, se non addirittura avere la possibilità di entrare o lavorare in un Paese o di acquisirne la cittadinanza. In questi casi i test diventano strumenti di potere, le cui conseguenze investono tutte le persone che ne vengono coinvolte, da coloro che vi vengono sottoposti, dagli insegnanti alle scuole, alle famiglie, alle istituzioni ecc. Con questa finalità il Centro CILS, nella sua collaborazione con l'Associazione Europea di *Language Testing* (EALTA), ha tradotto in italiano il *Codice di Buone Pratiche*, riportato in Appendice di questo volume. La conoscenza e l'utilizzo di tale codice è fortemente raccomandato dal Centro CILS da parte di tutti coloro che, a qualsiasi livello, hanno a che fare con la valutazione e la certificazione. La garanzia primaria di eticità nel campo della valutazione della competenza in L2 è rappresentata primariamente dalla conoscenza e dall'applicazione dei principi e delle pratiche propri di queste attività.

1.4.5.1 Come viene garantita l'affidabilità delle prove

Allo scopo di garantire l'affidabilità delle prove il Centro CILS ha adottato delle procedure per la garanzia dell'affidabilità delle prove che si attuano in due fasi: prima e dopo la somministrazione del test. Per le prove chiuse si ricorre all'*item analysis* e per le prove aperte ci si avvale del controllo dell'*inter-* e *intra-raters reliability*, cioè dell'affidabilità e dell'accordo fra valutatori.

1.4.5.2 L'*item analysis*

Dopo la prima stesura delle prove viene realizzato un pre-testing per verificare la validità e l'affidabilità degli item. Il pre-testing è effettuato su un campione di individui con competenze adeguate al livello per cui la prova è costruita. Le risposte ottenute sono sottoposte ad analisi statistiche, per rilevare gli item troppo facili o troppo difficili; per individuare se ci sono distrattori, cioè le risposte non esatte proposte accanto alle risposte esatte nelle prove oggettive, che hanno una percentuale di scelta troppo bassa o troppo alta; per verificare se gli item sono in grado di discriminare i candidati più competenti da quelli meno competenti, e per poter effettuare le opportune tarature nelle prove.
Dopo la somministrazione del test, l'analisi degli item viene ripetuta sulle risposte date dai candidati che hanno effettivamente sostenuto l'esame CILS. Un'altra procedura statistica che il Centro CILS opera dopo l'effettuazione degli esami è il confronto dei risultati con i risultati ottenuti nelle stesse tipologie di prove dello stesso livello nelle sessioni precedenti, allo scopo di rilevare la correlazione fra le prove. La correlazione è indicata da una misura statistica: il coefficiente di correlazione. Ottenere un coefficiente di correlazione alto è molto importante perché vuol dire che i due test sono paralleli, cioè verificano in modo simile la competenza dei candidati. Questa procedura è particolarmente importante nella certificazione CILS, che è centrata sulla testualità e non su banche dati di item e serve a dimostrare se i testi scelti e i test realizzati presentano le stesse caratteristiche e difficoltà nelle diverse sessioni di esami.

1.4.5.3 *Inter e intra-raters reliability*

Per quanto riguarda le prove aperte, la garanzia di una valutazione adeguata ai livelli di competenza è data dalla formazione dei valutatori e dalla procedura di standardizzazione dei giudizi. Ogni valutatore CILS

trascorre un periodo di formazione presso il Centro per condividere le procedure ed i parametri di valutazione tramite l'utilizzo di griglie tarate per ciascun livello, fino a raggiungere un accordo fra valutatori. La procedura di standardizzazione dei giudizi permette di raggiungere un giudizio condiviso. Nella fase iniziale del processo di valutazione, infatti, un campione di prove di produzione scritta e di produzione orale dei vari livelli viene valutato da tutti i valutatori impegnati nella sessione. La valutazione avviene contemporaneamente. I giudizi espressi dai singoli valutatori vengono discussi collettivamente e vengono in questo modo tarati i punteggi assegnati. Questa prima fase serve, appunto, ad analizzare la *inter-rater reliability*, la coerenza tra valutatori e l'affidabilità di ogni valutatore.
Nella seconda fase ogni prova è valutata da un singolo valutatore. Gli esperti del Centro CILS effettuano una ulteriore valutazione su un campione costituito da circa il 10% del numero totale di candidati per sessione d'esame. Una ulteriore valutazione viene effettuata anche dei casi critici o al limite del livello.
I valutatori riportano i punteggi attribuiti alle prove aperte, di produzione scritta e produzione orale, su appositi fogli a lettura ottica. I valutatori devono apportare la loro sigla di riconoscimento in ciascuna prova valutata. Questo permette di poter effettuare confronti tra valutatori, allo scopo di garantire l'affidabilità della valutazione.